




COMUNE DI NAPOLI

QUESTION TIME

SEDUTA DEL 15 FEBBRAIO 2019

Indice Analitico Progressivo

INIZIO QUESTION TIME ORE 15:35	3
QUESTION TIME NUMERO 3: "Scuola d'infanzia a tempo pieno a Giacinto Gigante".	3
QUESTION TIME NUMERO 10: "Criticità della bretella di raccordo Pianura - Soccavo - Vomero".	5
QUESTION TIME NUMERO 8: "Sicurezza suole e interventi manutentivi".	7
FINE QUESTION TIME ORE 16:00.	9
INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 16:03.	11
FINE SEDUTA ORE 17:40.	37

INIZIO QUESTION TIME ORE 15:35

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Buon pomeriggio. Partiamo subito con i question time.

QUESTION TIME NUMERO 3: "Scuola d'infanzia a tempo pieno a Giacinto Gigante".

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

L'interrogante è il Consigliere Arienzo, il Relatore è l'Assessore Palmieri. Prego Consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì, buongiorno. Buongiorno Assessore. Noi in questo caso paghiamo sempre questo ritardo, a me dispiace dirlo, perché era un'interrogazione del 22 ottobre, quindi si viveva una situazione, oggi se ne vive completamente un'altra, perché ho saputo poi dai genitori, che è rientrata la vicenda, Lei sa perfettamente che a quel tempo, quando io ho protocollato questa interrogazione, avevamo le insegnanti che erano con una maternità a rischio, e quindi i genitori che si sono trovati in un orario ridotto dalle 16:00 alle 13:00, con un problema reale per le famiglie, di organizzazione e con molti di questi insomma, che sono stati costretti poi a ricorrere all'aiuto di una baby sitter e quant'altro, con un aggravio di costi. Un'altra famiglia aveva il papà che lavorava in banca, che si è messo in un orario ridotto per poter stare con questi bambini, ma adesso diciamo la situazione è superata. Io le chiedo, approfittando di un tempo che è successivo, che quando si procede ad un'assunzione per le Sezioni Primavera, se non è possibile immaginare, non soltanto l'assunzione delle due persone di ruolo, ma anche di una terza persona d'avere a disposizione, nel caso d'influenza. Perché per la scuola dell'infanzia, non si possono smistare i bambini in altre sezioni, perché sono piccoli e quindi evidentemente questo non è concesso come per l'asilo. Ma si riesce secondo Lei a pensare ad una soluzione che metta i genitori e l'Amministrazione in una condizione di sicurezza, laddove vi sia una delle due insegnanti, che per un problema di salute o per altro, si assenta dal lavoro, creando un disagio? È possibile pensare ad una supplenza? È possibile pensare ad una situazione transitoria, che aiuti questi genitori, perché qui siamo stati con un po' di tempo in questa condizione, tra l'altro genitori che mi dicono, queste due Insegnanti tra l'altro sono anche molto brave, sono anche persone capaci, certo la gravidanza non può essere un problema per una mamma, anzi per un insegnante che ha il dono della gravidanza,

però le chiedevo insomma, all'epoca come avremmo potuto gestire questo tempo. Questo tempo è stato superato, se per il futuro l'Amministrazione ha in corpo una soluzione o delle possibilità ulteriori, sperando veramente Presidente, che si riescano però a regolare queste interrogazioni, perché così diventa un tempo pleonastico, ci parliamo di una cosa che è già successa, ed oltre al piacere d'interloquire con l'Assessore, non riusciamo a dare poi una risposta ai cittadini. Grazie.

ASSESSORE PALMIERI ANNAMARIA

Io ringrazio il Consigliere Arienzo, perché mi ha dato due spunti, a questo punto approfittiamo di questo momento per parlare del tema, visto che siamo alla programmazione per il prossimo anno. Noi abbiamo due vincoli che come dire, ci fanno male. Il primo è il non poter assumere per supplenze temporanee, cioè non poter prendere le cosiddette supplenze a chiamata, ed è un vincolo che è inutile che sto a dire, Lei fa parte della Commissione Scuola, quindi sa da che cosa dipende, dal fatto che noi dobbiamo chiedere l'autorizzazione a Roma e non servirebbe. Il secondo vincolo è che chiaramente, dato che chiediamo l'autorizzazione a Roma per i contratti, una volta che abbiamo avuto quel numero di contratti, quel budget, quel definito, li dobbiamo smistare al meglio ed essere fortunati, nel senso che c'è il rischio effettivamente che laddove tu li smisti, ma in una stessa scuola, com'è capitato quest'anno alla Gigante, ma anche alla Lezzi, ci sono due persone, una che al limite va in malattia di lungo periodo, un'altra che va in maternità, ti trovi senza le unità, e ti trovi ad aver già assegnato le altre presso altre scuole, per cui i trasferimenti coatti vengono vissuti malissimo dal personale. Ora quello che Lei diceva è ovviamente la soluzione più logica, si chiamano DOA Dotazione Organiche Aggiuntive, cioè se noi potessimo all'inizio dell'anno, predisporre un certo numero di dotazioni organiche aggiuntive, da tenere presso i plessi e di conseguenza utilizzarli a mo di jolly. Questa è un'ambizione che io nutro da molti anni, e le spiego anche perché però purtroppo non mi riesce. Non mi riesce perché spesso e volentieri, queste che noi avevamo preventivato come dotazioni organiche, e di cui comunque dobbiamo certificare l'essenzialità e la necessità, altrimenti Roma non ci autorizza il contratto, vengono immediatamente mangiate dall'arrivo per esempio dei certificati per il sostegno, i quali non arrivano prima, cioè tu non è che all'atto in cui scrivi, hai già il numero certo del sostegno, ma tu puoi avere i genitori che giustamente ricevono la certificazione a settembre, a ottobre e a novembre, te la portano, e di conseguenza tu a sabato e a ottobre ti trovi a dover sostituire, o supportare il bambino con il sostegno e quindi anche se avevi preventivato di avere 10 - 20 unità in più, puntualmente negli ultimi anni in modo particolare, queste unità sono rimangiate. Approfitto però per dire una cosa, è la ragione per cui noi abbiamo quest'anno cercato una razionalizzazione, laddove avevamo delle realtà troppo piccole. Perché? Perché una cosa è

certa, i bambini se stanno insieme e sono organizzati i moduli, possono anche non soffrire della non presenza un giorno o due giorni, o dieci giorni di un insegnante, purché ce ne siano molti altri. Quindi avere una scuola con quattro - cinque sezioni, piuttosto che una, con una o due sezioni, ha questo vantaggio, che tu hai un personale di 8 - 10 maestre e non di quelle due, che se per caso ne manca una, il bambino deve tornare proprio a casa. E questa cosa noi la stiamo spiegando a tutti, perché proprio nella Gigante abbiamo esperienza di come abbiamo fatto rinascere una scuola, la Gigante, grazie all'inserimento di Sezioni Primavera, laddove c'era stata una contrazione dei bambini. Quindi quando i bambini si contraggono di numero, una scuola rinasce, diversificando il servizio, inserendo all'interno del servizio, come abbiamo fatto da quest'anno, anche degli atelier, con un'agenzia del privato sociale, terzo settore, finanziata con i fondi che il MIUR ci ha dato per la riqualifica dello 06. In in questo modo tu rivitalizzi la scuola, e dai anche agio agli insegnanti, di avere un po' di supporto pedagogico, laddove ne manca una o mancano due unità. Grazie.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Veramente solo per ringraziare l'Assessore e perché poi effettivamente diciamo che la vicenda dei bambini che hanno bisogno del sostegno, è una vicenda vera, perché poi tra l'altro non abbiamo neanche un personale adeguato, quindi in realtà si va anche in difficoltà da quel punto di vista, quindi speriamo insomma che si riesca attraverso l'accorpamento, cercando anche di salvaguardare anche la vicinanza territoriale delle famiglie, di avere diciamo delle classi più performanti dal punto di vista della continuità didattica comunque degli insegnanti, e quindi con l'auspicio ripeto, di poter avere le interrogazioni, quando poi il problema si pone. Grazie Assessore.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Arienzo. Passiamo al question time numero 10, di cui l'Interrogante è il Consigliere Nonno e il relatore è l'Assessore Calabrese.

QUESTION TIME NUMERO 10: "Criticità della bretella di raccordo Pianura - Soccavo - Vomero".

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Un attimo solo che lo recupero. Eccolo qua. Assessore, Lei porta le bretelle o la cintura? Le bretelle in genere le portano i grassoni. Se vuole qualche cosa per i disturbi di stomaco, noi siamo specializzate in purghe, le famose purghe... Allora

Assessore, la bretella di collegamento Vomero - Pianura, è un asse viario molto importante, che risulta completamente abbandonato. Circa un mese fa siamo riusciti a fare un intervento, non le sto a dire come, dovrei auto celebrarmi, ma non lo faccio, per decenza, lo sa perché lo sa, ma perché lo ha saputo. Però ci sono dei problemi strutturali che non possono essere affrontati, tipo l'accumulo di acque piovane, perché non viene fatta l'opportuna manutenzione alle griglie di raccolta dell'acqua piovana appunto. Quindi siccome non è assicurata una manutenzione continua e che possa essere definita tale dalle norme che prevedono la gestione delle arterie stradali, io chiedevo all'Assessore se è previsto un piano d'intervento, con una serie di tempi certi che potrà darci, anche perché quando si accumula l'acqua e quando si riempiono le griglie che non vengono pulite, la circolazione risulta estremamente pericolosa, soprattutto perché questi veri e propri laghetti si formano nelle curve, mettendo in condizione gli automobilisti o di passarci dentro, oppure allargarsi, rischiando di capovolgersi e fare dei testa coda, molto pericolosi appunto per la Pubblica Incolumità. Grazie Assessore.

ASSESSORE CALABRESE MARIO

Grazie Consigliere. Lei solleva una questione assolutamente rilevante, tant'è che per risolvere la problematica che Lei praticamente ha segnalato, quella legata al drenaggio delle acque di piattaforme e altro, la Giunta Comunale ha deliberato in data 25 ottobre 2018, con numero 486, l'approvazione d'urgenza, del progetto esecutivo degli interventi di pulizia e manutenzione delle aree laterali dello spartitraffico dell'asse viario denominato "perimetrale di Scampia" e dell'asse viario denominato "perimetrale Vomero - Soccavo - Pianura". Il servizio strade a cui è delegata appunto la gestione dell'asse stradale, con determinazione dirigenziale numero 28 del 13 novembre 2018, ha indetto quindi gara di appalto, che è stata aggiudicata in via definitiva il 14 di gennaio, quindi del mese praticamente scorso, con determinazione dirigenziale numero 2. Attualmente sono in corso le verifiche della documentazione di gara e quindi io sono certo che a breve partiranno praticamente i lavori e quindi si potrà praticamente intervenire in maniera adeguata, per andare a risolvere il problema da Lei segnalato.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Io mi auguro che i tempi vengano rispettati, mi auguro che avremo dei risultati, spero di non doverci ritornare su questa problematica, grazie.

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Nonno. Adesso passiamo al question time numero 8. L'interrogante è il Consigliere Moretto, il Relatore è l'Assessore Palmieri.

QUESTION TIME NUMERO 8: "Sicurezza suole e interventi manutentivi".

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Assessore noi abbiamo affrontato il problema della sicurezza nelle scuole più volte. Poi a seguito di alcuni incidenti e situazioni che si sono verificate, e le ho elencate qui negli ultimi mese, perché il question time risale a novembre del 2018, al Circolo Didattico De Amicis, alla GAD del Quartiere Vomero, alla D'Andrea Doria a Fuorigrotta, alla Capuozzo al Centro Direzionale, dove ci fu anche un incidente causato, che si staccò la ringhiera di una delle scale ed infortunò anche uno studente che stava transitando. Io feci questo question time per ricordare innanzitutto che la sicurezza nelle scuole è sancita anche da diversi Decreti, quali sono gli obblighi da parte dell'Amministrazione o anche dei proprietari degli edifici, nel caso che siano circoli didattici, asili comunali o scuole elementari, prevalentemente sono di proprietà del Comune di Napoli, poi ci sono le proprietà statali, ci sono le proprietà della Provincia. Si è avuta anche l'attenzione da parte del Ministero che ha investito all'interno del Patto per Napoli, oltre 4 milioni - 4 milioni e mezzo per la manutenzione delle scuole, e a tal proposito nel corpo dello stesso question time, io richiamo appunto questa circostanza per capire se questi sono stati impegnati, se saranno impegnati, quali sono le scuole che sono state attenzionate. E se eventualmente, anzi più che eventualmente, lo dico da diverso tempo, di avere uno screening della situazione di tutti gli edifici scolastici per tentare di avere un sistema più che di interventi quando succede qualche cosa, ma di un sistema di prevenzione che metta in sicurezza, quello che noi eventualmente dobbiamo fare e non l'evacuazione della scuola o la chiusura, ma di non trovarci nella condizione che poi la scuola debba essere chiusa. Quindi queste sono diciamo le scuole che io ho attenzionato, ma la cosa importante è l'impegno da parte dell'Amministrazione di uno screening generale delle scuole nella nostra città. Gli interventi che sono stati fatti, se e quali devono essere fatti, ancora nell'ambito eventualmente dei finanziamenti avuti con il Patto per Napoli.

ASSESSORE PALMIERI ANNAMARIA

Ringrazio il Consigliere Moretto, perché è sempre molto attento alle vicende scolastiche, devo dire da 8 anni a questa parte, ci siamo spesso confrontati sulle esigenze scuola per scuola, territorio per territorio e su quelle che potevano essere le criticità, ma anche sul modo in cui queste potevano essere risolte. Effettivamente il Patto per Napoli che è l'oggetto prevalente del question time, è un'opportunità molto forte che questo Comune sta utilizzando, e sta utilizzando per ben 50 milioni complessivi, sull'edilizia scolastica, come parte dell'edilizia pubblica e su cui stiamo lavorando da fine del 2017, quando queste risorse ci sono state rese disponibili. Io spiego

immediatamente il programma che abbiamo in campo, perché poi rispondo alla domanda specifica dei 29 edifici, Lei vuol sapere quali sono. Nella delibera in verità l'elenco c'è, l'ho portato con me per poterle rispondere ulteriormente. Io in verità l'ho fotografato, quindi se vuole, le mando il WhatsApp con tutto l'elenco. Allora il tema è questo, noi abbiamo investito su messa in sicurezza, che significa due cose, da una parte la prevenzione incendi, che è un obbligo di Legge che entro il 2019 andava ottemperato, e dall'altra le indagini di vulnerabilità sismica, altro obbligo di Legge che è scattato dal 2018, quando cioè dopo il terremoto, lo Stato ha deciso che tutti gli edifici dovevano avere la perizia di vulnerabilità sismica, se in zona 1 e 2. Va detto che lo Stato lo ha deciso, e questo non dipende dai Governi, però ha stanziato le risorse pari ad un decimo delle necessità. Ma il Patto per Napoli ci viene incontro, per cui noi abbiamo fatto una prima delibera per 2 milioni di Euro, per rinnovare i certificati di prevenzione incendi, dove ce l'avevamo, 2017. Una seconda delibera, adesso sono stati aggiudicati per servizi d'ingegneria di circa 4 milioni, per i CPI delle scuole che non ce li hanno ancora. Una terza delibera, quella che Lei cita, per 29 edifici su cui ci occupavamo dell'antisfondamento dei solai, perché nelle more della vulnerabilità vogliamo comunque essere sicuri che i solai siano a norma, per questi 29 edifici, e adesso le gare sono state quasi tutte aggiudicate, ne mancano un paio, perché erano 4 milioni e mezzo divisi in lotti, quindi quasi tutte aggiudicate, e quindi 10 ditte che stanno lavorando sui territori. E infine e alla mia firma, e passerà in Giunta la settimana prossima, questo glielo dico, perché è un'anticipazione che mi fa piacere dare, la delibera più corposa, 9 milioni e mezzo di Euro, di Patto per Napoli, per fare le indagini di vulnerabilità sismica, su tutti gli edifici scolastici del Comune di Napoli, per cui stiamo parlando di circa 350 edifici scolastici. Si tratta della somma più grossa, ma si tratta di un lavoro che ha comportato un background molto interessante. È dal mese di giugno del 2018, che con la task force del Ministero di Roma, una task force costituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per aiutare i Comuni e assisterli tecnicamente, noi stiamo mettendo a posto l'anagrafe edilizia, perché il grande tema che c'è in tanti Comuni, ma c'era fortemente nel nostro, era che l'anagrafe non era aggiornata, per cui le informazioni come Lei dice, erano diciamo in parte carenti. Con quest'anagrafe aggiornata, l'iscrizione di tutte le nostre scuole e del portale corrispondente, lavoro che è stato condotto dal Ministero insieme ai tecnici del Comune, noi arriveremo ad avere il quadro complessivo e su quel quadro complessivo s'innescerà l'indagine di vulnerabilità sismica e gli adeguamenti strutturali, laddove si renderanno necessari dopo le indagini. Chiudo qui, perché vedo che si sta... Però questo per dirle che per il prossimo anno avremo speso circa 18 dei 50 milioni preventivati con il Patto per Napoli. I restanti ovviamente saranno necessari, perché da quello

che ci diranno le perizie, discenderanno degli interventi manutentivi o strutturali.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Molto brevemente... Volevo semplicemente sottolineare una cosa che riguarda non soltanto le scuole, ma il piano antisismico. Mi dispiace che il Consiglio non abbia affrontato, è stato presentato in Consiglio, ma poi non si è discusso, perché nell'ambito di quel piano, ci sono state appunto delle osservazioni importanti, sul fatto della prevenzione e ovviamente nell'ambito di un piano antisismico, non ci può essere soltanto la via di fuga, vi diciamo: "Scappate" e per quali parti dove scappare. La cosa principale invece di piano antisismico, è quello della prevenzione. Quello che Lei diceva appunto per quanto riguarda le scuole, che dovrebbe riguardare invece poi tutti gli edifici, non soltanto come evacuare, ma la cosa principale, la sicurezza dei sopra tetti, gli impianti, tutte quelle cose che possono causare, anche senza diciamo un sisma, lasciamolo fuori da ogni pensiero, però anche diciamo in una situazione di normalità. Quello che Lei ha accennato, lo ha solo accennato per i tempi che abbiamo a disposizione, ma credo che lo approfondiremo, lo documenterà l'elenco, e poi potremmo fare anche dei sopralluoghi per vedere le scuole che sono state indicate, a che punto sono i lavori. E un'altra cosa che spesso accade Assessore, che viene detto che non c'è il certificato di agibilità, manca la certificazione dei pompieri, e molto spesso sembra quasi assurdo che una scuola è funzionante, ma viene dichiarato: "Non abbiamo la certificazione". È successo qualche giorno fa alla Scuola Luigi Miraglia, a Piazza Nazionale, non so che cos'era successo, sono andati i pompieri e avevano rilevato che non c'era il certificato di agibilità addirittura, e dico come? Senza il certificato di agibilità, i ragazzini di 3 - 4 - 5 anni, frequentano regolarmente la scuola? Quindi se si possa fare, non dico subito in questo momento, ma di fare un po' maggiore chiarezza anche su questi aspetti che molto spesso, può darsi senza una ragione vera, però creano enormi allarmismi.

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Moretto.

FINE QUESTION TIME ORE 16:00.



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

SEDUTA DEL 15 FEBBRAIO 2019

INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 16:03.

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

La parola alla Dottoressa Barbati per l'appello nominale.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Come da richiesta del Vice Presidente, prego di procedere all'appello nominale.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....presente;
ANDREOZZI Rosario.....presente;
ARIENZO Federico.....presente;
BISMUTO Laura.....assente;
BRAMBILLA Matteo.....presente;
BUONO Stefano.....presente;
CANIGLIA Maria.....presente;
CAPASSO Elpidio.....presente;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....assente
COCCIA Elena.....presente
COPPELO Mario.....presente;
DE MAJO Eleonora.....presente;
ESPOSITO Aniello.....presente;
FELACO Luigi.....assente;
FREZZA Fulvio.....presente;
FUCITO Alessandro.....presente;
GALIERO Rosaria.....presente;
GAUDINI Marco.....presente;
GUANGI Salvatore.....presente;
LANGELLA Ciro.....presente;
LANZOTTI Stanislao.....presente;
LEBRO Davide.....presente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....presente;
MIRRA Manuela.....presente;
MORETTO Vincenzo.....presente;
MUNDO Gabriele.....presente;
NONNO Marco.....presente;
PACE Marco.....presente;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....presente;
SGAMBATI Carmine.....assente;
SIMEONE Gaetano.....presente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....presente;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....presente;

VENANZONI Diego.....presente;
VERNETTI Francesco.....presente;
ZIMBALDI Luigi.....presente;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora sono presenti 32 Consiglieri su 41, la seduta è valida. Nomino Scrutatori i Consiglieri Verneti, Zimbaldi e Matano. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Bismuto, Sgambati, Quaglietta e Carfagna. In particolare duole che la Consigliera Bismuto tanto si sia dedicata anche alla stesura del documento ed abbia avuto problemi di salute, ma sicuramente ben presto recupererà. Collegli dato che è un Consiglio Comunale che abbiamo voluto e Voi stessi avete richiesto, essendo stato un Consiglio come dire straordinario, che Maggioranza e Minoranza hanno voluto, da tutti o quasi condiviso, auspicherei che lo potessimo tenere nella forma e nel modo più consono, altrimenti non credo che la volontà fosse quella d'incontrarci graziosamente nel dopo pranzo, per chi ha pranzato. Allora se c'è la possibilità di dare inizio. C'è come dire l'interesse di tanti, è presente il Signor Sindaco, si profila anche un impegno rivolto a più Istituzioni, a tale scopo conosciamo il Regolamento che non consente l'intervento di altre figure, che non siano quelle del Consiglio Comunale. Mi è pervenuto un messaggio del Presidente dell'ANCI Campania, Tuccillo, perché è stato da me invitato e Lo ringrazio per la presenza, anche a profilare un impegno dei Comuni della Campania su questo argomento. Se ne ho facoltà, per impedire deroghe al Regolamento, ma conservare come dire, la sacralità delle nostre regole, senza incorrere in critiche, darei lettura del suo messaggio, ve ne chiedo diciamo licenza, e il Presidente Tuccillo qui presente ci scrive: "L'ANCI Campania apprezza davvero molto l'iniziativa messa in campo oggi dal Consiglio Comunale di Napoli. Auspica che essa preluda al coinvolgimento di altri Consigli Comunali della Campania, al fine di far sentire con forza, la voce degli Enti Locali. In questi giorni si sta sviluppando una diffusa e meritoria mobilitazione contro questo progetto di autonomia regionale differenziata. In campo ci sono in primo luogo i Sindaci dei Comuni della Campania. È una battaglia sacro santa, perché impedisce una ulteriore discriminazione dei servizi essenziali ai cittadini, in base alla loro residenza. Com'è noto è stata finora una chimera la perequazione in favore dei territori con minore capacità fiscale, e allo stesso modo è stato disatteso l'Articolo 117 della Costituzione. Consigliere Esposito, Lei è uno dei proponenti di questo momento, la prego di... Della Costituzione che stabilisce i livelli essenziali delle prestazioni garantite sull'intero territorio nazionale. Ora assistiamo a questo intollerabile ed ennesimo strappo. I Comuni del sud sui quali da lungo tempo si scaricano tagli e restrizioni finanziarie, assunto a livello centrale, finiscono per essere l'anello più debole della catena istituzionale che punta a privilegiare i territori ricchi del nord. Ha ragione chi dice che siamo alla fiera degli egoismi e

che si rischia di compromettere l'unità del Paese. L'ANCI Campania ha scritto nei giorni scorsi al Presidente della Camera Roberto Fico, chiedendogli di bloccare questo percorso pericoloso, che introduce disparità di trattamento tra i cittadini italiani, e per questa ragione è in aperto contrasto con la nostra Carta Costituzionale. Si tratta ora di riannodare i fili della democrazia e di costruire un percorso decisionale, garantito da una procedura trasparente e pubblica, che coinvolga Parlamento, Regioni e Comuni nella definizione delle Istanze Riformatrici. L'ANCI Campania continuerà a fare la sua parte e manterrà alto il suo livello d'impegno e d'iniziativa". Ringraziamo quindi il Presidente Onorevole Tuccillo. Come procediamo? So che c'è un testo che è ampiamente condiviso, ma questo testo come tutte le stesure che possono essere state camere dire, veloci, non dico frettolose, ha potuto avere dei refusi e qualche mancanza, quindi... Allora c'è questo testo che credo sia stato distribuito, ma dicevo prima che la stesura veloce, ha comportato qualche errore o mancanza, per cui è integrato con altri due documenti che assurgono a rango di emendamenti, ma devo ritenere anche gli stessi largamente condivisi, così come il testo iniziale. C'è Coppeto sull'argomento e poi la stessa Matano che però si è infortunata nel frattempo. Chi ha il microfono acceso, se potesse spegnerlo, perché... Coppeto e poi Coccia, prego.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Io intervengo sull'ordine dei lavori, chiedo anche io un po' di attenzione all'Aula, augurandoci ovviamente che la Collega Matano non si sia fatta nulla di importante. Io penso e intanto Presidente, Signor Sindaco, Signori Consiglieri, Colleghi e Colleghe, che noi oggi svolgiamo una cosa davvero di straordinaria importanza, cioè la centralità del Consiglio Comunale, in questo momento diventa davvero un momento importante, il Consiglio Comunale di Napoli. Propongo, per dare anche snellimento all'azione che dobbiamo svolgere, che Lei Presidente a nome dell'intero Consiglio Comunale, legga l'intero testo, anche con le aggiunte, in maniera tale da recepirle come un unico documento, perché sono state semplicemente delle dimenticanze, quindi non è frutto di emendamenti, ma sono tecnicamente delle dimenticanze che noi vogliamo inserire all'interno del testo, ed è giusto che sia così. Perché faccio questo ragionamento? Perché così come abbiamo in qualche modo sancito l'altro giorno, durante la sospensione, volevamo che la centralità del lavoro di oggi fosse in capo al Consiglio Comunale. Per cui io propongo che Lei legga l'intero testo, con le due aggiunte che ha appena fatto riferimento, dopodiché non credo che noi dobbiamo fare il dibattito sul testo, e poi alla fine magari chi lo vorrà, si iscriverà per una propria dichiarazione di voto, in maniera tale da legittimare il lavoro che coralmemente tutti quanti abbiamo fatto e mi sembra davvero un buon lavoro. Io sono contento, come Lei ha detto, della presenza di alcune significative rappresentanze, il Presidente dell'ANCI

Campania, il Presidente della Lega delle Autonomie, alcuni altri cittadini ci raggiungono e per cui io davvero propongo che Lei possa leggere l'intero testo, così com'è stato collazionato con il contributo di tutti i Consiglieri, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ci sono altre proposte su questo? Quindi va bene questa modalità di procedere, cioè facciamo la lettura del testo con le integrazioni, e poi dichiarazioni di voto se ho ben inteso. Siamo tutti d'accordo. Prego di fornire le integrazioni.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Presidente non voglio prendermi la parola, però davvero una dimenticanza, chiedo scusa, perché tutti quanti noi l'abbiamo appreso dalla rete e sappiamo che è stata una delle Colleghe che insieme a tutti quanti noi ha promosso questa iniziativa, di rivolgere un caloroso saluto alla Collega Laura Bismuto che ha avuto un piccolo malore e di augurarle tutti quanti come dire, davvero una pronta guarigione. Ciao Laura.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi se ci ascoltassimo, io all'inizio ho detto che è assente la Collega Bismuto, alla quale rivolgiamo un ringraziamento, perché era tra coloro che hanno dato un contributo e hanno formulato il documento, però ero come dire, un po' coperto da tanti rumori. Allora procedo alla lettura del testo: "Premesso che l'Articolo 116 Comma 3 della Costituzione, stabilisce che ulteriori Riforme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al Terzo Comma dell'Articolo 117 e le materie indicate dal Secondo Comma del medesimo articolo, alla Lettera 1, limitatamente all'organizzazione, alla giustizia e di pace, N.S. possano essere attribuite ad altre Regioni, con Legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli Enti Locali, nel rispetto dei principi di cui all'Articolo 129, la Legge approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base dell'intesa fra lo Stato e la Regione interessata. Che l'Articolo 119 della Costituzione prevede che i Comuni, le Province, le Città Metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome, stabiliscono e applicano i tributi e le entrate proprie, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della Finanza Pubblica e del Sistema Tributario, dispongono di compartecipazione al gettito dei tributi erariali riferibili al loro territorio, e che la Legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincolo di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante. Terzo Comma. Ritenuto che i suddetti Articoli 116, 117 e 119 devono leggersi con i seguenti Articoli della Costituzione, Articolo 3 Comma 2 e Articolo 5. Che sulla base di alcuni studi preliminari appaiono evidenti anomalie nell'attuazione della Riforma del Federalismo Fiscale rispetto ai principi costituzionali, sia nel

calcolo del corretto fabbisogno standard, in particolare nel campo dei servizi sociali e d'istruzione, sia in merito al meccanismo perequativo, a causa di un livello di perequazione al momento parziale, pari al 50 per cento, laddove la Costituzione prevede una perequazione integrale. Considerato che il Consiglio della Regione Emilia Romagna ha approvato il 3 ottobre 2017 la prima risoluzione con cui ha avviato il proprio negoziato con il Governo. Che il 22 ottobre 2017 si sono celebrati nella Regione della Lombardia e del Veneto, i referendum consultivi in ordine alla richiesta delle maggiori forme di autonomia, di cui all'Articolo 116 della Costituzione, all'esito dei quali, è stato avviato il negoziato con il Governo. Che il 28 febbraio 2018, sono stati sottoscritti i preliminari tra Governo e le Regioni dell'Emilia Romagna e del Veneto, che a seguito dei predetti accordi, le altre Regioni dell'Italia Centro Settentrionale stanno avviando il medesimo percorso, allo scopo di raggiungere forme di autonomia di cui all'Articolo 116 della Costituzione. Tenuto conto che appare necessario un grande sforzo nazionale per la riduzione delle disuguaglianze tra nord e sud, e in particolare rilanciando la perequazione a favore delle Regioni Meridionali e delle aree più svantaggiate del territorio nazionale, un piano straordinario per le infrastrutture e per i servizi nel sud, un piano fiscale per favorire le assunzioni e la costituzione di nuove imprese al sud. Rilevato che la Riforma del Titolo Quinto della Costituzione prevedeva le istituzioni di livelli essenziali e di prestazione, LEP, la cui mancata individuazione ha rappresentato in questi anni, una delle cause dell'aumento del divario tra le prestazioni offerte nelle Regioni del nord e in quelle del sud. I minori trasferimenti erariali a titolo di fondo di solidarietà comunale erogati, rispetto al 2011 ammontano a 1.207.233.989,00 Euro. Tale riduzione è frutto di imposizioni di Legge, sia dell'effetto della progressiva entrata in funzione del meccanismo di riparto basato sui fabbisogni standard in luogo del criterio della spesa storica, che produce una ulteriore redistribuzione delle risorse a favore dei Comuni collocati in aree economicamente più forti. Infine nel 2018 rispetto al 2017, il Comune di Napoli ha subito un ulteriore taglio di 14 milioni di Euro. Considerato che dal combinato disposto delle norme richiamate, appare evidente la potestà dello Stato in ordine alla realizzazione degli obiettivi in essa richiamati, per attuare in maniera unitaria su tutto il territorio nazionale, alle Lettere M), N) ed O) dell'Articolo 117, in uso alla copertura finanziaria di tali interventi e dalla redistribuzione delle risorse finanziarie in tutta la comunità, in applicazione dei principi dell'Articolo 3 della Costituzione, ad oggi nonostante il grande lasso di tempo trascorso dall'approvazione della Legge Costituzione 3 del 2001, e dei successivi interventi legislativi ordinari, non risultano ancora definiti i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale, parimenti oltre a non essere definiti i LEP,

non sono stati ancora definiti i fabbisogni standard, e cioè i costi necessari per attuare i LEP. Appare quindi innanzitutto necessario definire questi due strumenti essenziali per attuare i principi costituzionali, come statuito nei richiamati Articoli 117 e 119, l'attuazione dei LEP, e di tutti gli altri interventi sociali, devono essere uguali e sono di conseguenza svincolati dalle capacità fiscali dei territori. Attraverso il meccanismo della redistribuzione delle risorse, lo Stato può garantire la piena attuazione dei principi costituzionali. Ancora bisogna rilevare che ad oggi risulta ancora priva del Presidente la Commissione tecnica per i fabbisogni standard, il cui compito è proprio quello di determinare i fabbisogni standard fondamentali per finanziare i LEP. Tutto ciò che verrà deciso per proseguire il percorso attuativo sulle autonomie regionali, dovrà essere gestito dal Parlamento, dopo una seria, attenta e democratica interlocuzione con gli Enti Locali e in sede ANCI, con la finalità di aumentare equità, efficacia ed efficienza nell'uso delle risorse all'interno di un federalismo veramente cooperativo e solidale. Qualsiasi altro iter violerebbe i diritti uguali per tutti i cittadini e sanciti dalla nostra Costituzione. Il Consiglio Comunale impegna il Presidente del Consiglio Comunale, il quale in qualità di Coordinatore Presidente dei Consigli Comunali in sede ANCI, a farsi portavoce e a sostenere nelle sedi opportune quanto sopra descritto. A convocare a Napoli o si diceva a Roma, comunque a Napoli, un incontro il ANCI, con tutti i Sindaci e i Presidenti dei Consigli Comunali del centro sud, sugli argomenti sopra descritti, e ad intraprendere tutte le azioni politiche e legali per tutelare il Comune di Napoli, da eventuali danni derivanti dalla sottoscrizione di accordi in materia di regionalismo differenziato e in special modo se ad esso si dovesse pervenire con un procedimento in contrasto con quanto stabilito dalla Costituzione. A sollecitare l'ANCI e la Regione Campania ad intervenire sulle questioni, affinché si riprenda il percorso di attuazione del federalismo fiscale per un graduale passaggio dei trasferimenti storici all'integrale perequazione di fabbisogno, correttamente riconosciuto e vengano dichiarati incostituzionali il dimezzamento del meccanismo perequativo e i Decreti di riparto del Fondo di Solidarietà Comunale, nella parte in cui considerano i servizi essenziali, sociali e d'istruzione commisurati non ai livelli essenziali di prestazione da garantire su tutto il territorio nazionale, bensì a meccanismi che penalizzano i territori, dove tali servizi sono storicamente presenti". Questa stesura non ha come dire contemplato due periodi che vanno quindi aggiunti per volontà di tanti firmatari, ovvero: "Rilevato che il diritto all'istruzione è garantito dalla Costituzione e dev'essere fruibile su tutto il territorio nazionale, senza differenze. È fondamentale che tale diritto debba passare per un investimento di risorse adeguate affinché siano garantite le strutture sicure ed efficienti, nonché i supporti didattici e tecnologici adeguati, a tal fine il Sud ha bisogno di maggiori investimenti per recuperare

quel GEP infrastrutturale, vera causa della sofferenza del nostro sistema d'istruzione nazionale". Altro punto che è sfuggito alla stesura, che per molte ripetizioni si vede che è un lavoro diciamo di collage consentitemi. Invece l'altro punto che va quindi considerato come emendamento, in coda alla parte impegnativa: "A sollecitare tramite l'invio di questo documento il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Camera ed il Presidente del Senato, ad avviare un confronto con gli Enti Locali, per puntare con provvedimenti concreti allo sviluppo del SUD, ed al mantenimento dell'Italia Unita, bloccando i procedimenti per l'autonomia secessionista delle Regioni del nord, procedendo in via prioritaria alla definizione dei fabbisogni standard. Garantendo i livelli essenziali e la prestazione a tutela dei diritti fondamentali di tutti i cittadini italiani, soprattutto nei settori di primaria importanza, quali la Sanità e l'Istruzione. Ridefinendo i criteri di riparto dei fondi nazionali per la Sanità, l'Istruzione e la Mobilità, prevedendo un fondo perequativo a copertura totale, a vantaggio delle Regioni più deboli. Emanando un piano straordinario per il lavoro e per l'ammodernamento della Pubblica Amministrazione. Avviando un piano straordinario, per la realizzazione di infrastrutture nel Sud, per ridurre il GAP esistente, garantendo almeno il 50 per cento delle risorse nazionali in investimenti per il SUD, lanciando un piano straordinario fiscale nel Sud, per incentivare nuove imprese, al fine di creare lavoro vero e non assistenzialismo. Predisponendo un piano straordinario per il risanamento ambientale e di prevenzione del dissesto idrogeologico. Avviando la Riforma Costituzione che modifichi la distribuzione delle competenze legislative tra lo Stato e le Regioni, eliminando le materie di Legislazione concorrente, rilevatesi autentico freno allo sviluppo del territorio, nonché causa di contenzioso costituzionale". Questi sono tutti i testi e il testo con le due aggiunte che è stato come dire depositato. Procediamo quindi, ritengo con delle dichiarazioni di voto, mi sembra di comprendere che questa sia un po' la volontà dell'Aula. Mi veniva fatto notare che è presente innanzitutto il Consigliere Virai, il quale però a suo buon grado non so che cosa comprenderà di questa discussione, nel senso che caro Virai, diciamo tante cose, molti documenti ed è quindi forse necessario il supporto dell'interprete che è qui presente. Per le interpretazioni offerte al caso, ogni qual volta c'è l'interprete, sottopongo questa possibilità ad un voto dell'Aula. Quindi chi è favorevole che possa Virai avvalersi dell'interprete, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi prego, se è presente, di voler far accedere la persona di fiducia di Virai. Sull'ordine dei lavori credo che c'è il Consigliere Moretto. Se è sull'ordine dei lavori o per dichiarazione di voto? No, per dichiarazione di voto. Se giungiamo alle dichiarazioni di voto, è prenotato Moretto. Altrimenti c'è Coccia, è dichiarazione di voto? Allora c'è prima Moretto per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Allora Presidente più che per dichiarazione di voto, io entro un attimino nel merito delle cose che Lei ha illustrato all'Aula. Innanzitutto va precisato che noi ci troviamo di fronte al rispetto di un referendum, tanto per ricordare anche all'Aula, come si giunge poi a questa discussione, riforma, come la vogliamo chiamare, ma che riforma non la possiamo definire, perché fu fatto nel 2017 un referendum. E l'allora Presidente del Consiglio, sempre nel 2017, ad ottobre del 2017 e non certamente un Leghista, ma il Primo Ministro Angeloni, ha avviato la procedura, quindi un Ministro del PDL perché ovviamente è un atto dovuto, non si può non discutere su questa problematica. Ringrazio anche l'Onorevole Tuccillo che ha portato la posizione dell'ANCI Campania, ma ovviamente ha precisato dell'ANCI Campania, perché l'ANCI nella sua interezza non si è pronunciata, non ha preso nessuna posizione. Nel merito delle cose che Lei ha illustrato, io vorrei semplicemente puntualizzare alcuni punti che hanno già avuto soddisfazione, già sono stati soddisfatti, perché mi sono confrontato qualche giorno fa, di quello che poteva succedere e le cose che si potevano modificare all'interno dell'impianto che si sta ancora tutt'ora ovviamente in discussione e proprio ieri il MEF ha chiuso la prima istruttoria, e alcuni dei punti che Lei ha sottolineato e cioè il ricalcolo sul costo storico, anche questo già è entrato nella relazione che è stata fatta. Proprio appunto per quello che Lei riferiva nell'ultima fase delle cose che ha letto, sulla questione della scuola, in una prima fase la Regione godrà delle stesse risorse spese fino al momento dallo Stato e saranno garantite prioritariamente alla scuola, nel proprio territorio, quindi anche uno di quei riferimenti che Lei faceva, nell'istruttoria conclusasi ieri al MEF, già è stata inclusa. La seconda fase dei 3 anni saranno messe le risorse, calcolate sempre in base al valore medio nazionale pro capite della spesa statale, quindi non cambia assolutamente rispetto ad oggi. Ed entro i 5 anni, le risorse saranno calcolate sempre in base ai fabbisogni standard di ogni territorio, quindi non ci sarà assolutamente nessuna defezione, rispetto agli altri territori. Per quanto riguarda il meccanismo dell'IVA, dell'IRPEF e dell'IRES, e le accise sui carburanti, questo meccanismo risulta attualmente tutt'ora sempre nella relazione, confermato in base all'Articolo 119 della Costituzione, in quanto le Regioni, i Comuni, le Province e le Città Metropolitane, dispongono di partecipazione al gettito di tributi erariali, riferiti al loro territorio. Quindi resta invariata la spesa per le casse dello Stato e di rispetto di livelli essenziali di assistenza, le famose prestazioni che vengono definite LEP, infatti i livelli essenziali di prestazioni vengono tranquillamente garantiti. Si punta ad un sistema innovativo di efficientamento, sull'impianto generale nessuna misura a rischio la solidarietà nazionale. Non saranno sottratte risorse ad un territorio in favore dell'altro. L'efficientamento della spesa pubblica non può che generare un

beneficio alle singole Regioni. Il Consiglio dei Ministri coglie anche le altre cose che diceva Lei che ha letto, in alcuni punti dovranno portare sicuramente solo ed esclusivamente ad un accordo condiviso. Si discute sulla Sanità, sulle infrastrutture, sull'ambiente e sui beni culturali. Non mancherà come Lei ha letto nell'ordine del giorno, una condivisione con i Governatori, un successivo passaggio come Lei ha auspicato in Commissione Bilaterale, Affari Regionali. Se è necessario si terranno degli incontri al Ministero della Sanità. Pertanto non si intravede alcun rischio, nessun vuoto, tant'è vero che la Regione Campania, il Presidente De Luca si è confrontato anche con i Ministri di riferimento, e ha presentato anche lui una richiesta di discutere su tre punti essenziali per la regionalizzazione anche della Regione Campania. Ovviamente io non entro nel merito e non apro un dibattito sull'ordine del giorno, che lo ritengo del tutto superfluo, superato, anche per il fatto che il Consiglio Comunale impegna Lei, impegna l'ANCI che non si è pronunciata, quindi non sappiamo l'ANCI cosa condivide, perché l'ANCI rappresenta non solo alcune Regioni, ma rappresenta quasi la totalità delle Regioni a livello nazionale, per cui dovremmo capire tutte le Regioni se condividono un tipo di percorso diverso, rispetto a quello che ha tracciato il Governo, rispetto a quello che ha tracciato il Consiglio dei Ministri. Altre cose possono essere la propaganda, siamo vicino alle elezioni, attacchi a Partiti di Governo, qualche Partito di Governo sottoscrive anche, non lo so se riescono a percepire il significato delle cose, di come si imposta un certo discorso, ma sicuramente non mi potrà vedere partecipe a questo Consiglio, che tra l'altro con altri problemi, anche importanti quanto questo, io immaginavo che il Presidente, i Consiglieri, l'intero Consiglio avesse voluto anche mettere subito a calendario, perché ci sono cose molto gravi, che non cito in questo momento per correttezza, però io ringrazio il Presidente, anche il Sindaco e tutta l'Assise, ma non intendo proseguire questi lavori.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Nel frattempo ha giustificato la sua assenza il Consigliere Troncone. Ricordo la dichiarazione di voto è per 10 minuti. Chi c'era? Procediamo ad una dichiarazione per Gruppo? Libero relativamente, perché dobbiamo..., in genere è disciplinata ad una per Gruppo, la dichiarazione di voto, poi se abbiamo fatto una proposta di brevità, ma è la dichiarazione di voto di tutti, magari nel tempo del Gruppo, non lo so, cerchiamo di... Nel frattempo che ci organizziamo, c'è Matano prego.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Grazie Signor Presidente. Ieri si è riunito il Consiglio dei Ministri per discutere degli aspetti tecnici legati alla cosiddetta autonomia differenziata. In effetti la Costituzione prevede che all'Articolo 117, l'onere in capo allo Stato, per la

determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti allo stesso modo, e quindi senza nessuna discriminazione, su tutto il territorio nazionale. Questi sono i cosiddetti LEP, di cui tanto adesso stanno parlando. Pertanto il primo passo necessario, imprescindibile per l'attuazione del federalismo fiscale, riguarda proprio la definizione dei LEP, da parte del Parlamento mediante Legge. Dal 2001 ad oggi questo è rimasto inattuato, nonostante che la necessità di calcolarli, fosse stata ribadita anche dalla Legge 42/2009, attuativa del federalismo fiscale. Solo dopo aver definito i LEP si calcolano i fabbisogni standard, vale a dire i costi necessari per consentire il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, e garantire i diritti basilari di cittadinanza definiti dal Legislatore Nazionale. La determinazione dei fabbisogni standard è svincolata dalla capacità fiscale del territorio, e dev'essere attuata con parametri validi in tutta la Nazione. In tal senso occorre rilevare che ad oggi manca addirittura la nomina del Presidente del CTFS, che sarebbe la Commissione Tecnica per il calcolo dei fabbisogni standard. Un Organismo Statale appunto che deve calcolare proprio questi fabbisogni e che a norma di Legge, avrebbe dovuto relazionare all'attuale Parlamento, circa il calcolo di tali fabbisogni. Ad oggi mancano dunque sia la definizione dei LEP, che il calcolo dei fabbisogni standard, che sono entrambi propedeutici e fondamentali per poter procedere all'attuazione del federalismo fiscale. Il Parlamento in base alla Costituzione deve poter analizzare l'intero iter che porterà all'attuazione delle autonomie, indirizzando, emendando e trasformando in Legge gli accordi che il Governo prenderà con le Regioni. È da escludere e questo lo affermiamo come forza di Governo, è da escludere la sola ratifica di accordi vincolanti, presi dal Governo con le Regioni, da parte del Parlamento, in quanto la Costituzione non contempla affatto questa ipotesi, riconoscendo al Parlamento un ruolo centrale su tale tema. Pertanto dobbiamo prendere atto che per gravi ed ingiustificabili mancanze dei Governi degli ultimi 18 anni, il federalismo fiscale in Italia è rimasto inattuato ed oggetto solo di provvedimenti legislativi lontanissimi dalle finalità attese dal Dettato Costituzionale. Tutto ciò che verrà deciso per proseguire il percorso attuativo sulle autonomie regionali, dovrà essere gestito dal Parlamento con la finalità di aumentare equità, efficacia ed efficienza nell'uso delle risorse, all'interno di un federalismo veramente cooperativo e solidale. Qualsiasi altro iter violerebbe i diritti uguali per tutti i cittadini italiani, sanciti dalla nostra Costituzione. Ed in effetti nella seduta del Consiglio dei Ministri, i portavoce del Movimento 5 Stelle in seno al Governo, hanno sottolineato proprio come il riconoscimento dell'autonomia, non può generare cittadini di serie A) e di serie B). Che non vi è ragione della fretta con la quale si vuole chiudere l'accordo e che le modalità sono troppo riservate. Infatti come evidenziato da Parlamentari Napoletani, la procedura

proposta dalla Lega è incostituzionale e che i ricorsi alla Consulta sarebbero scontati, perché non si può imporre al Parlamento una semplice ratifica di un'intesa che limita i poteri delle Camere. Né si può accettare che il calcolo dei fabbisogni standard sia effettuato sulla scorta della capacità fiscale delle Regioni, che chiedono maggiori autonomie. L'esito non potrebbe essere che anticostituzionale. Allo stesso modo il trasferimento di funzioni non può e non dev'essere un modo per sbilanciare l'erogazione dei servizi essenziali a favore delle Regioni più ricche. Il Movimento 5 Stelle è favorevole ad un processo di autonomia, soltanto a patto che questo sia solidale e cooperativo. Esigiamo che il Parlamento, che questo Comune e gli altri Comuni, si battano perché sia mantenuto il ruolo centrale del Parlamento nella valutazione della Legge, che recepisce le intese sull'autonomia, con la possibilità di approfondirle e correggerle. È assurdo impedire che il Parlamento possa formulare proposte di correzione ad una Legge che recepisce un'intesa che tocca la vita di tutti quanti i Cittadini Italiani, perché non sono toccate solo le Regioni del Sud, ma anche quelle del centro e le altre Regioni del Nord, che non accederanno a questo regionalismo così come voluto solo da alcuni. Per il corretto conteggio dei fabbisogni standard devono essere effettuati dalla Commissione esistente, appositamente costituita, ma alla quale manca soltanto la nomina del Presidente e degli approfondimenti. Il conteggio dei fabbisogni per poter funzionare correttamente si deve basare sulle oggettive esigenze di ogni territorio e della popolazione, senza introdurre elementi in contrasto con la Carta Costituzione, come l'attribuzione di maggiori fabbisogni dove c'è un maggior gettito fiscale, altrimenti non si capisce perché non si proponga di regionalizzare anche il debito pubblico italiano, facendolo pagare in proporzione alla ricchezza prodotta da ciascuna Regione e alla residenza territoriale dei possessori dei titoli di Stato. È fondamentale che tutti gli equilibri previsti dalla Costituzione siano rispettati e in particolare che siano determinati come dicevamo i LEP concernenti i diritti civili e sociali, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. La mancata determinazione dei LEP, infatti renderebbe impossibile per lo Stato esercitare, come prevede invece l'Articolo 120 della Costituzione, quei poteri sostitutivi nei confronti degli Enti Locali inadempienti, in particolare nel caso di mancato rispetto dei livelli essenziali indicati per l'istruzione, la tutela dell'ambiente e la sicurezza sul lavoro. Su questi temi il Movimento 5 Stelle si è già schierato in maniera netta e chiara, in difesa della Costituzione e dei suoi principi, così come già fatto in occasione del referendum sulla riforma costituzionale e dei territori e delle popolazioni più svantaggiate, impedendo discriminazioni e diritti uguali per tutti. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Chi c'è adesso? Ho avuto una prenotazione da De

Majo. Santoro per dichiarazione di voto? Ricordo Colleghi che abbiamo scelto una modalità che è quella delle dichiarazioni di voto. La dichiarazione di voto è una per Gruppo e nel tempo di 10 minuti. Sono ammessi due interventi o più interventi per Gruppo quando il voto non è uguale, è distonica la dichiarazione. Non è questo il caso. Ora se ci sono state delle incomprensioni, magari cerchiamo nel tempo previsto, di armonizzare più interventi. Lo dico a beneficio, se c'è stata un'incomprensione, cerchiamo, mi sembra di capire che sia i Colleghi Coppeto che Coccia potessero dare un contributo, cerchiamo di utilizzare il tempo ripartito. Questa è l'interpretazione che posso offrire, poi di meglio non mi riesce. Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Noi abbiamo condiviso l'idea che è maturata nel corso del Consiglio Comunale dell'altro giorno, l'idea di riconvocare in questa data che è simbolica, perché inizia oggi l'iter di questa nefasta proposta e convocare il Consiglio Comunale in questa data, e ribadire attraverso un documento che è frutto tra l'altro di un confronto tra Forze Politiche diverse, ma che hanno dimostrato credo con grande senso di responsabilità, di riuscire a trovare una sintesi importante, quando si tratta di difendere gli interessi della nostra città, delle nostre Regioni Meridionali, l'interesse dell'Italia stessa, perché guardate io sono convinto che se dovesse andare avanti questo processo di regionalizzazione differenziata, di autonomia differenziata, come la si vuole chiamare, è un velato tentativo di creare una vera e propria secessione nel nostro Paese. È il tentativo di spaccare quell'unità nazionale che è costata tanto, soprattutto alle Regioni Meridionali e che oggi dev'essere un patrimonio da difendere e che può essere occasione invece di rilancio. Così come può essere occasione di rilancio per l'Italia intera, uno sviluppo del Mezzogiorno che paga anni, decenni di scelte sbagliate, ma un vero rilancio del Mezzogiorno oggi può rappresentare quel motore di sviluppo per tutta l'Italia, allora sbagliano profondamente quelli che in maniera anche egoistica pensano di poter risolvere il problema arroccandosi nelle Regioni del nord, convinti che solo perché si sono concentrati per scelte politiche, per processi storici, i centri di produzione nel nostro paese, pensano che in questo modo, possano conservare le ricchezze e questa ovviamente è una visione del tutto miope, è una visione molto limitata. E noi ci auguriamo che invece si possa avere un'inversione di tendenza, e allora ecco perché nel piccolo abbiamo voluto dare un contributo alla stesura di questo documento, cercando di far comprendere che il nostro non è un no ideologizzato, un no fine a se stesso, solo perché c'è, come diceva qualcuno, una campagna elettorale e magari bisogna avere visibilità. No. Il nostro no a questa proposta è accompagnato da una serie di proposte, proposte che servono davvero a creare quell'occasione di rilancio di cui parlavo prima. E le occasioni di rilancio vanno ovviamente però finanziate, ecco

perché noi chiediamo che finalmente il Governo Nazionale possa investire sul Mezzogiorno, ma investire non con quelle manovre assistenziali che hanno caratterizzato le politiche degli ultimi anni, degli ultimi decenni, nei confronti del Mezzogiorno. Noi ci auguriamo che si possano avere degli investimenti reali, nelle nostre Regioni, che si possano mettere in rete quelle eccellenze che ci sono, sparse in tutto il Mezzogiorno. Noi abbiamo Matera che è la Capitale della Cultura nel mondo, non possiamo pensare che ci siano delle eccellenze sparse in giro per il Mezzogiorno, e non vederle invece come un tutt'uno, non vederle come una parte importante del nostro Stato e vederle come invece una grande opportunità, qualora riuscissimo a mettere in rete queste eccellenze. E allora investimenti, scelte che vadano a premiare finalmente anche le Regioni del sud che possono garantire anche ai cittadini meridionali, quei servizi essenziali, perché guardate fa male vedere, sentire anche le solite storie, che al nord tutto funziona meglio, gli ospedali sono migliori, i trasporti funzionano, però andiamo a capire perché c'è questa disparità di trattamento. E allora noi queste disparità le possiamo superare, solo ed esclusivamente se davvero si decide di investire nel Mezzogiorno e di investire nello sviluppo delle Regioni Meridionali. Ecco perché va respinta questa proposta e va piuttosto rilanciata una politica di coesione nazionale, e in questo quadro di coesione nazionale, bisogna comprendere che il motore dello sviluppo dell'Italia, può e dev'essere il Mezzogiorno. Grazie.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Presidente si può esprimere una posizione che sia in qualche modo politica anche più ampia, di quella che è il documento. Era questa la ragione per cui senza voler passare sopra il mio Capogruppo, intendevo fare un intervento. Lei lo consente? Se sì, lo consente, io lo faccio. Prendendo 5 minuti, anziché 10. Se non lo consente, che cosa le devo dire?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Io non sono il proprietario della discussione. Il nostro Capogruppo ha proposto di passare direttamente alle dichiarazioni di voto. Poiché ho il sospetto che Lei sia favorevole a questo documento.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Lei ha un buon sospetto, però può anche sospettare che ci sia forse qualche ragione in più che questa parte politica voglia dire, per cui non vedo la sua...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Io non ho contrarietà, quindi sono fiducioso che Lei saprà contemplare le ragioni dell'intervento e della dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Grazie, parlerò pochissimo. Soltanto per dire questo, che nel documento che ho letto e che ovviamente approverò, voterò favorevolmente, sarebbe strano il contrario, avrei preferito che ci fosse anche scritta una parola che è la parola di paradigma neo liberista. Perché io credo che quest'autonomia differenziata vada verso appunto introducendo il contrasto tra le Regioni e quindi il fatto che le Regioni debbano tra di loro competere, la competizione tra le Regioni, porti appunto a quello che è il paradigma neo liberista, alle sue vette più alte. E credo che questo sia il punto politico da cogliere, e questo sia il punto politico da sottolineare. D'altra parte l'hanno detto già tutti, non lo ripeterò, l'ha detto bene la Consigliera Matano. Se si fa un raffronto tra quelli che sono i LEP, che tra l'altro è un concetto che io ho difficoltà anche a digerire, perché sono i livelli essenziali delle prestazioni, a cui la Corte Costituzionale già si è pronunciata più volte, dicendo che la loro mancanza, la loro assenza, costituisce grave discriminazione già esistente tra le Regioni. Non voglio neanche dire che il 10 per cento oggi del PIL, viene distribuito nel sud, e il 90 per cento altrove. Però voglio dire che con la scelta di ben 23 materie affidate alle Regioni della Lombardia e del Veneto, e le 15 materie affidate alla Regione dell'Emilia Romagna, evidentemente s'introdurrebbe quello che è un discriminazione fondamentale, enorme, che noi non siamo in grado di sopportare. E da questo punto di vista non mi preoccupa l'unità della Nazione, so come ho già detto la volta scorsa, che c'è una corsa da parte di alcune Regioni ricche, la secessione dei ricchi come stata chiamata appunto questa maledetta proposta, ebbene sappiamo che alcune Regioni del nord, tendono in Europa, a costituire l'Europa delle piccole Nazioni, contrapposte all'Europa del sud, quell'Europa del sud che per essere più solidale, più socialista e l'abbiamo visto in questi mesi, con Riace, con Torre Melissa, con la stessa Napoli e etc., ebbene questo è quello che si vuole. Contrastare quindi questo elemento è essenziale. La ragione per cui sicuramente voterò quel documento, ma avrei gradito che questa connotazione di un paradigma neo liberista, venisse assolutamente scritta al suo interno. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Vediamo se c'è la possibilità di formulare come dire, un'aggiunta al testo che sia condivisa. Prego Consigliera De Majo.

CONSIGLIERE DE MAJO ELEONORA

Grazie Presidente. Allora mi consentirete, dato che intervengo per dichiarazione di voto e quindi a nome di tutto il Gruppo DEMA, d'iniziare però con una citazione che è la citazione che avrebbe letto il Consigliere Pace nel suo intervento e di cui a questo punto mi faccio io portavoce, perché tra l'altro condivido quanto

sia, nonostante sia un po' vecchiotta, un po' datata, ma come sia invece così calzante con i nostri tempi. Siamo nel secondo secolo avanti Cristo, ma visto che c'è... Sono tempi in cui si torna a passo svelto indietro, forse... "Finché sopravvivono cittadini che hanno sperimentato la tracotanza e la violenza, essi stimano più di ogni altra cosa, l'uguaglianza di diritti e la libertà di parola. Ma quando subentrano al potere dei giovani e la Democrazia viene trasmessa ai figli dei figli di questi, non tenendo più in gran conto, a causa dell'abitudine, l'uguaglianza e la libertà di parola, cercano di prevalere sulla maggioranza. In tale colpa incorrono soprattutto i più ricchi, desiderosi dunque di preminenza, non potendola ottenere con i propri meriti e le proprie virtù, dilapidano le loro sostanze, per accattivarsi la moltitudine, allettandola in tutti i modi. Quando sono riusciti con la loro stolta avidità di potere a rendere il popolo corrotto e avido di doni, la Democrazia viene abolita e si trasforma in violenta demagogia". Polibio Le storie, secondo secolo Avanti Cristo. Vengo al merito del mio intervento. Allora lasciatemi dire che secondo me stamattina stiamo scrivendo una pagina molto importante, una pagina che in realtà secondo me è la pagina di un libro, è il capitolo di un libro che in questa fase storica si sta piano piano componendo. È il libro della dignità delle città. La dignità delle città, in un momento di crisi profondissima della Democrazia e consentitemi anche di tradimento spesso eclatante dei mandati che gli elettori danno a chi ci governa. In questa fase storica di enorme buio, di enorme buio del diritto alla decisione dei cittadini e delle cittadine del nostro Paese, succede che le città su tanti temi, e su questo troviamo un accordo molto largo tra Forze Politiche diverse, su altri non sarà sicuramente così, ma le città alzano la testa. Decidono di rispondere in maniera autonoma, in maniera autodeterminata, a quelli che sono i provvedimenti autoritari dei Governi Nazionali, devo dire in particolare di questo Governo Nazionale. Lo abbiamo visto sulla straordinaria solidarietà che di porto in porto, che di città in città sul mare, si è verificata, quando ci sono state le vicende delle navi delle ONG, che non potevano attraccare nel nostro Paese, e badate non città tutte ascrivibili, governate da forze politiche, tutte ascrivibili ad un orizzonte di sinistra radicale, se così dobbiamo definirle, ma porti governati e abitati semplicemente da persone che sceglievano l'umanità, rispetto alla barbarie. E la stessa cosa è accaduta e sta accadendo rispetto all'approvazione del Decreto Sicurezza, anche lì una trasversale, più o meno trasversale decisione da parte di tanti Sindaci del nostro Paese, tantissimi Sindaci del nostro Paese, basti guardare l'elenco e l'appello di firma delle città contro l'applicazione di quel Decreto, rispetto al fatto, alle scelte diverse sulla gestione dell'anagrafe appunto nelle città, secondo le cose che invece chiederebbe quel Decreto, anzi quella Legge. E per cui oggi stamattina sicuramente appunto in una maniera larga e trasversale, ci troviamo secondo me appunto a scrivere un altro capitolo molto

importante di questa storia, appunto la storia delle dignità delle città. E trattiamo un argomento, che è un argomento molto importante. Siamo stati alcuni di noi, sono stati alcuni Consiglieri Comunali sono stati a Roma, in un'iniziativa secondo me molto importante, in cui abbiamo ribadito il no fermo di una città, che è una Capitale del Mediterraneo, sicuramente è la Capitale del Mezzogiorno d'Italia, a questo provvedimento così crudele nei confronti non delle Regioni del sud, ma dei cittadini e delle cittadine delle Regioni del sud, questa è la cosa importante, sono gli esseri umani, le persone in carne ed ossa che subiranno le conseguenze drammatiche dell'autonomia differenziata. Badate l'autonomia differenziata, io credo che faccia in realtà un'operazione molto semplice, non fa altro che normalizzare, questa è una cosa che ci dobbiamo dire, perché se non pensiamo che tutto quello che viene prima dei referendum di Lombardia e Veneto, sia come dire, un Paese coeso, unito, e in cui diciamo da Canicatti a Pordenone ci siano più o meno le stesse ed identiche condizioni di vita, le stesse possibilità per chi nasce dal sud al nord d'Italia, e in realtà non è così. L'autonomia differenziata non fa altro che normalizzare, fare Legge, far diventare come dire Norma, quello che è un processo di fatto, quella che è una realtà di fatto, che nel nostro Paese si vive più o meno da 160 anni, ma che sicuramente nelle ultime decine, negli ultimi 50 anni, si è radicalizzato e si è come dire sperimentato in maniera sempre più drammatica. Parliamo di un Paese diviso sostanzialmente a metà, in cui per esempio il rischio povertà ed il rischio esclusione sociale al nord Italia, è pari al 19 per cento, al sud Italia al 46 per cento. Un Paese in cui l'occupazione femminile, un tema importante e delicato, quando ci sono i casi continui di violenza sulle donne, di sopraffazione all'interno del nucleo familiare, dobbiamo sempre pensare che molto spesso c'è una condizione d'impossibilità, di autonomizzazione per le donne che vivono in quelle circostanze particolari, ed infatti l'occupazione femminile al nord arriva al 60 per cento, al sud al 32, è una cifra veramente imbarazzante. L'occupazione invece complessiva al nord Italia è comunque un dato basso, facciamo parte dei Paesi comunque più poveri d'Europa in questo momento, ma l'occupazione al nord arriva a 66 per cento, al sud al 44 per cento, vuol dire che neanche la metà dei cittadini del sud Italia ha un lavoro. Questa è l'Italia in questo momento, non è un'Italia unita, non è un'Italia coesa, non è un'Italia in cui ci sono le stesse possibilità per tutte e tutti. E pure non basta questo, e pure alla Lega Nord non basta questo, non basta aver contribuito negli ultimi 30 anni, la Lega è il Partito più antico, più vecchio in questo momento in Parlamento, ha aperto come dire, la Seconda Repubblica e i grandi fasti della Seconda Repubblica e si è spacciato per nuovo nella Terza. In realtà stiamo parlando di un Partito molto vecchio, che con le sue politiche ha contribuito in maniera drammatica a questi dati, allo stato dell'arte in questo Paese, e nonostante ciò non basta questo alla Lega Nord. Io sono

contenta davvero delle veline che il Consigliere Moretto ci ha portato dal MEF stamattina, non siamo abituati a parlare, io credo in quest'Aula, soprattutto siamo abituati a parlare delle indiscrezioni e delle cose che qualcuno comunica qualcun altro, magari attraverso gli amici che si hanno a Roma, amici tra l'altro molto pericolosi, se si viene da una città del sud che si vuole affamare in questo modo e in questo momento storico. Però noi siamo abituati a parlare delle cose che conosciamo, e sulla base delle cose che conosciamo, abbiamo scritto il documento che oggi ci apprestiamo a votare, non parliamo di altro, non parliamo di cose che arrivano e che probabilmente non saranno vere, perché se fossero vere, non ci sarebbe motivo per cui il Ministro Bussetti, interrogato su perché avrebbero tagliato 1 miliardo e mezzo di Euro alle scuole del sud, ha risposto che dovevamo impegnarci di più e dovevamo impegnarci in modo forte, per riuscire ad avere gli standard e le ricchezze che sono state invece destinate al nord Italia. Il Consigliere Moretto diceva che in realtà è un voto democratico quello che..., il Parlamento si avvia a discutere sulla base di un voto democratico, perché hanno votato con un referendum, sì, hanno votato i cittadini del Veneto e della Lombardia. Se vogliamo modificare la Costituzione e vogliamo cambiare per sempre le vite di chi vive oggi e di chi nascerà domani in questo Paese, forse il referendum lo dovremmo fare in tutta Italia, e vedremo se le condizioni e il voto è lo stesso di quello che ha caratterizzato le Regioni che guarda caso, con questo provvedimento avranno 20 miliardi di Euro in più, da poter spendere per i propri servizi sociali e per la propria sanità. Che cosa avrebbero dovuto votare, tra l'altro in un momento di egoismo dilagante e di chiusura così forte, che impone anche la retorica politica vigente. Per cui è ovvio che quelle Regioni, sarebbe stato auspicabile il contrario, ma comunque hanno votato in una certa direzione, e di sicuro proporrei che quel referendum fosse disteso a tutto il Paese. Per questo io sono chiaramente a nome del Gruppo DEMA, ma siamo molto contenti di poter votare questo documento questa mattina. Devo dire che siamo anche molto contenti della trasversalità con cui l'abbiamo messo insieme, elaborato e il livello di condivisione che c'è stato tra tutte le Forze Politiche, perché credo che oggi Napoli prenda una posizione come città, e lo faccia in maniera importante, radicale e soprattutto lo faccia in maniera autorevole, nei confronti di un provvedimento che è veramente vergognoso e che dobbiamo lottare con tutti noi stessi, perché non venga approvato.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ci sono altri interventi? Bobò. Però posso dire agli atti, Nello Esposito, detto Bobò, non è una denominazione da bar, della cui compagnia troppo spesso non riesco a pregiare, è proprio perché non voleva essere...

CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO

Ma sicuramente non è offensivo, è un nomignolo che porto da una vita.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, ma che Lei dichiara proprio agli atti, quindi viene spontaneo.

CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO

Però Lei è in funzione ufficiale, deve...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Mi è scappato, Le chiedo scusa.

CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO

Va bene Presidente, non è motivo di polemica, non esiste nemmeno. Allora io intervengo per... Innanzitutto preannuncio il voto positivo del Partito Democratico a questo atto che abbiamo presentato oggi in questo Consiglio Comunale. Io ritengo che quest'autonomia differenziata che praticamente si accinge a fare questo Governo, però bisogna porre anche dei distinguui, viva Dio, ci sono anche delle posizioni anche differenti nel Governo. È un atto discriminatorio, e sicuramente di sopraffazione, sulla pelle dei cittadini, creando ancora di più le differenziazioni che esistono tra nord e sud, che è stato abbandonato negli anni, anche se vogliamo essere polemici, anche dai Governi che hanno governato questa Nazione. L'aumento di questo GEP che esiste in questo documento tra nord e sud, aumenterebbe ancora di più. Perché questo Decreto che vogliono fare di quest'autonomia differenziata, di queste Regioni, Veneto, Lombardia e anche Emilia Romagna, non farebbe praticamente di addivenire alla mancanza di fabbisogno degli standard dei cittadini, innescando un sistema perequativo che riguarderebbe soprattutto i servizi sociali, l'istruzione e la sanità. E su tanti temi che praticamente la Costituzione sancisce che dev'essere di gestione delle Regioni. Io penso che questo è un atto che è riuscito a mettere d'accordo in questo Consiglio Comunale, 39 Consiglieri su 40, e questo è un risultato non di poco conto. Guardate sono anni che non riusciamo a trovare una condivisione con l'Amministrazione di questa città, però questo atto è riuscito a mettere insieme tutte quante le risorse democratiche di questo Paese. E secondo me, lo dico personalmente, è una cosa che mi ha fatto molto piacere, perché sono stato uno dei promotori, perché si potesse raggiungere un obiettivo di questa rilevanza. Presidente tu devi portare questo nostro documento nelle sedi dove sei stato indicato di portare, soprattutto sollecitando il fatto che è la presenza di 39 firmatari di questo documento, è una cosa che secondo me è difficile avere in tutti i Comuni d'Italia, una rilevanza di questa portata, su un documento che bisogna consegnare. Io guardavo attentamente a quello che sta succedendo in Spagna, adesso rifanno un'altra volta le elezioni, in due anni e mezzo, è

la quarta volta che vanno alle elezioni governative. La questione Catalana, è una questione che sicuramente appartiene e a me non piace intervenire sulle questioni che non sono di livello nostro nazionale, perché chi interviene sulle questioni esterne, è una cosa che praticamente non mi è mai piaciuta. Però una questione è certa, che quello che sta succedendo in Spagna, praticamente con il federalismo che vogliono applicare, con la secessione. Guardate questa cosa proposta dalla Lega Nord, è di una gravità assoluta. È di una gravità assoluta, perché io mi sento Cittadino Italiano. E la cosa più grave e che mi lascia ancora più esterrefatto, è il proponente, il Leader di questo Partito che propone quest'atto, possa venire nelle Regioni del sud e raggiungere anche dei consensi elettorali impressionanti, quando per anni non ha fatto altro che fare della sua politica, una schifezza tutto il sud d'Italia. Guardate, questa cosa è inaccettabile. E allora tante volte uno fa delle riflessioni, dice: "Perciò forse i Meridionali sono popoli che sono stati sempre sottomessi". Guardate la cosa che più mi ha fatto veramente rivoltare lo stomaco, è il baciamento che hanno fatto a Salvini nel sud d'Italia, è una cosa guardate che è inaccettabile. Allora mi fa andare d'accordo anche con De Magistris, mi fa andare d'accordo con tutti. Guardate che questa cosa è di una (non chiaro) incredibile, cioè uno che andava allo stadio 15 anni fa, Consigliere Comunale con i sacchetti della spazzatura, per buttarli in faccia ai tifosi napoletani, chiamandoci con colerosi, terremotati..., viene a Napoli e qualcuno si permette di baciargli le mani. È inaccettabile, guardate. Fino in fondo faremo la battaglia, perché poi siamo gente che sulle battaglie ci sappiamo stare, perché facciamo battaglie e guerre tutti i giorni, nei nostri quartieri e nella nostra città, siamo abituati. E andremo fino in fondo e mi auguro che sicuramente il mio Partito mi sosterrà su questa questione, e mi auguro che possa essere unitariamente tutte le forze dell'arco costituzionale. Ringrazio anche la grande apertura che hanno avuto i Consiglieri Comunali dei 5 Stelle, ne sono veramente felice e sono felice che..., non lo so se sia un fatto di Sinistra, ma questa è una cosa che mette insieme tutta la Sinistra veramente. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Non per appesantire, ma erano meno di 15 anni, dei sacchetti della spazzatura, saranno stati 8 - 9 al massimo. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Lebro, prego.

CONSIGLIERE LEBRO DAVID

Io concordo con gran parte degli interventi, l'unica cosa è quella che non credo che ci sia un discorso di Sinistra, di Destra o di Centro, questo io lo dico con grande sincerità. Io credo che sia in ballo la Costituzione e in particolare la Costituzione solidale. Noi stiamo partecipando con questo atto, ad un grande referendum virtuale, cioè l'Italia è divisa fra quelli che solo

ancora legati ad una Costituzione solidale, e chi invece vuole spaccare l'Italia, e chiaramente distruggere tutto quello che i Padri Costituenti hanno fatto. Oggi assume anche una particolare rilevanza, un altro aspetto, l'intero Consiglio Comunale, tranne il Collega Moretto, ma capisco le sue ragioni, per cui chiaramente con grande educazione ha voluto anche allontanarsi, proprio per non partecipare, per non creare una rissa, lo capisco voglio dire in quelle che sono le sue posizioni. Ma l'intero Consiglio Comunale, con una sola eccezione, la voluto riportare la centralità della politica, all'interno del Consiglio Comunale, dando un mandato al Presidente del Consiglio Comunale, un mandato direi da super partes, cioè colui che dovrà rappresentare le ragioni di una città intera, in particolare per la rilevanza del suo incarico, come Presidente dei Presidenti all'interno dell'ANCI, proprio perché è il momento di scendere in campo, in una grande battaglia e in particolare, che vede coinvolto secondo me l'Italia intera, non solo il Mezzogiorno, ma chiaramente noi siamo Napoletani e portiamo avanti le istanze della Regione Campania, del Mezzogiorno, perché è in ballo la democrazia ed è in ballo la Costituzione. In questo vorrei dire che chiaramente sono anche io molto contento che tutti i Gruppi, e in particolare i Gruppi che in questo momento governano l'Italia, e quindi mi associo a quello che diceva Aniello Esposito, sul discorso di avere il Gruppo dei 5 Stelle che ha firmato il documento, insieme chiaramente a tutti gli altri Gruppi e ne sono particolarmente contento. Stamattina mi sono recato ad un convegno importante e bello che si è tenuto sui Minori, ho incontrato anche l'Assessore Marmorale lì, promosso dalla CISL. C'era la presenza del Presidente della Camera, la terza carico dello Stato, Roberto Fico. È chiaro che in tutti gli interventi si è ribadito questo grande tema che stiamo affrontando oggi, e in più mi sono permesso con i Colleghi Capigruppo, di sollecitare un tema che ritengo basilare, all'interno dei mille temi e mille problemi che chiaramente questo tipo di secessione, che non è autonomia, potrebbe portare, il tema dell'istruzione. L'istruzione dev'essere nazionale, dev'essere unica. Stamattina c'era, chiaramente al Convegno dei minori, che l'istruzione forma le nuove classi dirigenti, forma tutti, da tutti i livelli, ed era importante che all'interno del documento fosse ribadito questo. Le spese d'investimento, il Mezzogiorno paga questo aspetto, lo sa bene Annamaria Palmieri, alla fine si gira e si gira, non ci siamo mai lamentati della nostra classe dirigente e dei nostri docenti, di qualsiasi grado, perché sono eccezionali e hanno formato l'Italia dalla Sicilia all'Alto Adige, proprio i nostri laureati. Dov'è il GEP sulle infrastrutture? E lì non si può avere una Costituzione non solidale, che lasci i ragazzi, gli studenti di qualsiasi grado, in strutture che non sono adeguate e che sono anche pericolose. Quindi sono particolarmente contento, perché oggi non è solamente una battaglia, ma abbiamo anche ripreso un filo comune con tutti i Gruppi Consiliari, avendo fatto un documento unico,

firmato da tutti e dando mandato al Presidente del Consiglio Comunale, di portarlo avanti in tutte le sedi. Grazie.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Grazie Presidente. Forza Italia subito ed immediatamente si è associata, firmando questo documento, che ritiene un documento importante per la Costituzione, per l'Unità d'Italia, quindi è anche giusto che noi non potevamo tirarci dietro. Ringraziamo tutti i Gruppi Politici che hanno condiviso insieme a chi ha voluto sottoscrivere per primo questo documento. E non possiamo che allontanarci un attimino dal ragionamento fatto dal Consigliere Capogruppo Aniello Esposito. Questo è un argomento che riguarda tutti i Gruppi Politici, quindi riguarda tutti i cittadini, non è una battaglia che porta avanti la Sinistra, ma è stata portata avanti anche da alcuni Parlamentari di Forza Italia, della Campania, che si stanno muovendo in questo senso. Ringrazio il Presidente dell'ANCI Regionale, Tuccillo, che con un documento importante, è andato a supportare il documento firmato e avallato da tutti i Gruppi, 39 Consiglieri, quindi che ben venga, e siamo favorevoli come ho detto precedentemente a questo documento che è stato sottoscritto, grazie.

CONSIGLIERE FREZZA FULVIO

Allora non per un fatto forse non casuale, mi trovo adesso nei banchi alti, qui vicino ai Colleghi dei 5 Stelle. Io ho apprezzato molto il fatto che tutti insieme oggi qua stiamo cercando di sostenere un documento che ha un solo fine, un solo minimo comune denominatore che ci mette insieme, che è quello di andare ad impedire che venga violato uno strumento di gestione democratica della nostra Nazione, che è la Costituzione. L'hanno detto in tanti, però volevo anche io associarmi in questo concetto, che è riuscito a mettere insieme tutte le Forze Politiche, ma che rappresentano anche le forze intellettuali della nostra città e del nostro sud, che è stato per l'ennesima volta bistrattato. Non voglio tornare indietro nel tempo, e lanciarmi in discorsi che possono essere confusi con..., vicinanza ai Borboni o a qualcosa del passato che forse ci rendeva qui al sud, molto più avanzati di qualunque altro Stato d'Europa. Però il fatto che noi qui in Campania o in altre Nazioni del sud abbiamo delle infrastrutture che sono assolutamente inadeguate e arretrate, parlo di autostrade, di ferrovie, di ospedali, di tutto ciò che riguarda poi i servizi e le potenzialità per vivere in maniera più agiata e più civile. Non è un caso che solo arretrati. Con questa procedura che vogliono mettere in atto, credo che questo GAP non può fare altro che peggiorare e portare ad una divisione reale, ancora più consistente e parliamo anche degli ultimi problemi, perché è facile venire al sud, investire e poi andare via. Abbiamo perso tutto, anche il Banco di Napoli, non so se qualcuno lo ricorda, era Banco di Napoli, la banca più antica del centro sud, e credo una fra le prime in Europa, come l'Università che ancora teniamo

qui a Napoli e ancora si chiama Federico II. E con una serie di manovre finanziarie sono riusciti ad azzerarla, dopo essersi preso tutto. Allora non c'entra niente tutto questo, c'entra niente e ma c'entra tutto. Le logiche politiche ci hanno portato ad essere sempre più arretrati, quindi il fatto oggi di essere qui tutti, in maniera solidale a sostenere questo documento, ha un solo scopo, dimostrare che loro non possono calpestare i nostri diritti, calpestare la Costituzione Italiana, e renderci figli di una procedura che ha solo lo scopo di prevaricarci e di dare ulteriori vantaggi a delle Regioni che già hanno utilizzato le nostre forze lavoro, le nostre forze intellettuali, che hanno utilizzato tutti noi e il nostro patrimonio culturale, artistico ed anche economico, e qui porto alle questioni della guerra di Gaeta e qualche fatto più antico, perché quella fu una battaglia nella quale, attraverso i procedimenti, ci hanno resi succubi già di procedure che ci rendono secondi alle Regioni del nord. Quindi il nostro no, il mio no che si associa a tutti quelli degli altri Consiglieri, ha un solo scopo, dobbiamo resistere e andare avanti in questa battaglia. Concludendo ringrazio di nuovo i Colleghi del Movimento 5 Stelle, che rappresentano in ogni caso, il rispetto di un patto che va a vantaggio non solo del sud, ma a vantaggio soltanto della dignità morale, della dignità politica e soprattutto a difesa di quelli che solo i diritti di una Nazione, che deve rimanere unita nei fatti, e solo attraverso una battaglia per distruggere questo provvedimento, forse ci riusciremo, anche se ritengo che qualcosa prima doveva essere fatta. Mi chiedo tutti i Parlamentari del centro sud, degli ultimi 150 anni, come hanno fatto a non accorgersi che noi eravamo sempre più arretrati. Questa è una dialettica, sono dei quesiti che forse hanno delle risposte scontate, ma che non dobbiamo trovare oggi in quest'Aula. Ho terminato Presidente, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Per le questioni di minutaggio a cui facevo prima riferimento, chiedendo scusa se ci sono stati equivoci. Una par condicio, quindi Nonno e Coppeto, perché... Nel senso che entrambi vanno su Gruppi, una cui rappresentazione c'è, e quindi c'è la Maggioranza e la Minoranza. Prego Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

No, ma brevemente, perché io capisco che c'è grande voglia di discutere e non ne approfitterò, prendo quella parte residuale di tempo che la Collega e Consigliera Coccia, in qualche modo ha voluto riservarmi. Io sono molto consapevole di quello che abbiamo fatto e il plauso da tutti quanti noi. Sono molto consapevole di quello che si sta facendo in queste ore in Italia e nel Paese, e ringrazio tutte quelle forze, soprattutto la mobilitazione degli intellettuali, delle forze sociali, dell'ANCI, della Lega delle Autonomia, dell'ANPI. Ci sono arrivati segnali dappertutto. Io vorrei cominciare ad interrogarci su quello che facciamo da

domani, perché questa storia non finisce qui, non può finire e non deve finire qui caro Presidente, care Consigliere e Consiglieri. Tutti quanti abbiamo tracciato un dato comune dentro i nostri ragionamenti, il Mezzogiorno bistrattato, il Mezzogiorno che soffre, il Mezzogiorno che è dietro. Non elenco i dati, sono stati elencati magistralmente da tutti quanti Voi, e voglio citare soltanto la cito, ma per comodità, Eleonora che in qualche modo ha tracciato il dato più rilevante e più drammaticamente rilevante dello squilibrio occupazionale, 70 al centro nord, 40 al sud. E allora che cosa facciamo da domani? Ed io penso che noi domani, da quest'Aula e lo voglio fare, e lo faccio mio, perché appartiene alla nostra storia. Noi dobbiamo lanciare un grido di allarme, perché adesso bisogna far sì, che il Mezzogiorno venga ascoltato, che si faccia sentire. Io chiedo a tutte le rappresentanze delle forze sociali, e non voglio qui farne una questione di parte, sarebbe facile e comodo per me, ma non m'interessa, anzi voglio cogliere questo spirito unitario, che a Napoli, nel Mezzogiorno si produca una grande mobilitazione nazionale e faccio appello a tutte le Organizzazioni Sindacali, faccio appello all'ANCI, faccio appello alla Lega delle Autonomie, faccio appello all'ANPI, faccio appello alla rete dei Comuni, faccio appello a tutte le forze democratiche che hanno a cuore le sorti ed il destino del Paese. Il Paese dentro quel quadro transnazionale a cui faceva riferimento la Consigliera Coccia. Perché se quello che sta accadendo in Europa, ben voluto da Putin da un lato e da Trump da un lato, il dissolvimento, noi dobbiamo essere convinti che non lo possiamo consentire. E allora io rinnovo l'appello affinché la mobilitazione parta dalle persone, da quei settori di rappresentanza democratica, che si torni a ripartire dal territorio del Mezzogiorno, per riequilibrare il Paese. Ha fatto bene chi ha voluto inserire quel pezzo relativo alla cosiddetta clausola Ciampi, che debba garantire ad ogni manovra di bilancio, almeno il 42 per cento degli investimenti nel sud, e questo non avviene. Non siamo mai andati oltre il 22 per cento, 20 punti in meno. E allora che facciamo? Diciamo le cose che abbiamo detto oggi in questo straordinario documento. Anche io ringrazio tutti coloro i quali in qualche modo si sono resi protagonisti di questa straordinaria giornata. E faccio l'ultimo appello al Sindaco, che non abbiamo citato in questo dibattito. E allora il Sindaco oggi ha un ruolo straordinario, non in quanto Sindaco della città, che qui è paziente ad ascoltare, ed io sono contento che ci sia. Ma anche come Sindaco della Città Metropolitana. Io chiedo al Sindaco della Città Metropolitana, di convocare in sede plenaria la Città Metropolitana, con l'assemblea di tutti i 92 Sindaci della Città Metropolitana, per lanciare una sfida al Paese, per dire che il sud deve ripartire dalle sue grandi capacità, dalle sue grandi potenzialità. Sindaco domani mattina mi aspetto e non ti tiro per la giacchetta, è un appello politico che faccio, affinché voglio dire questa mobilitazione cresca nel Paese, perché abbiamo da fare un lavoro enorme, che si basa sul riequilibrio degli investimenti

e che si basa sul riequilibrio delle opportunità. Concludo ringraziando i Colleghi e gli amici anche del Gruppo di Agorà, che mi hanno chiesto e davvero ringrazio se ho preso qualche minuto in più, di poter in qualche modo consentire di rappresentare anche attraverso questo mio intervento di voto, e che ovviamente come ha già detto Coccia, ma lo dico anche a nome dei Colleghi di Agorà, non può che essere favorevole, ma favorevole di rilancio. Da domani dobbiamo lavorare affinché quello che abbiamo messo in campo nella giornata di oggi, non rappresenti soltanto una bella giornata, ma scriva una nuova agenda di lavoro, per riscattare il sud e per l'unità del Paese, e per esaltare i valori della Costituzione Italiana. Grazie.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Io ovviamente voterò questo documento e lo voterò in maniera convinta, e in maniera convinta però vorrei che tutti noi fossimo d'accordo nel credere che questa è una battaglia non di Destra e non di Sinistra. È una battaglia che mette al centro l'enorme contributo in termini economici, culturali, di sangue che il sud Italia ha dato per l'unità della Nazione. Perché ricordo a me stesso che l'ultima classe del '99, erano ragazzi di 16 anni, che andarono al nord a combattere, versando il sangue, portando alla vittoria l'Italia, e completando l'unità d'Italia. Quindi noi del sud abbiamo un enorme credito nei confronti del nord, un credito che non ci è stato mai pagato. Non ci è stato mai pagato in termini culturali, non ci è stato mai pagato in termini economici e non ci è stato mai pagato in termini di sangue, che forse è il tributo più grande che questa Nazione ha dato fino alla Seconda Guerra Mondiale, ma anche con la ricostruzione, quando all'indomani dell'Unità d'Italia, le nostre aziende vennero estirpate e portate al nord, e nel dopoguerra, nel secondo dopoguerra, i nostri nonni dovevano andare al nord con le valigie di cartone, per trovare lavoro, e far diventare grandi quelle fabbriche che oggi finanziano chi invece vuole far partire quest'autonomia differenziata. E allora questa sì, che è una battaglia, è una battaglia culturale, che non ha padroni a Destra e a Sinistra, perché io sono di Destra, ma non ho nessuna difficoltà a rivendicare la Destra sociale che ha fatto determinate battaglie. Ma con la stessa dignità di sopra, dico che noi abbiamo un credito enorme, un credito enorme che non ci hanno mai pagato. E allora il compito nostro sarà quello di non dividerci su queste etichette, perché è inevitabile che domani mattina, potremmo depotenziare la nostra battaglia sacrosanta, nei confronti degli abitanti del sud Italia. E allora il Sindaco se riuscirà a far questo, avrà l'appoggio convinto, non l'appoggio politico di quest'Aula, ma convinto anche di quella parte di Destra che pensa e crede che questa città, e queste Regioni del sud, hanno solo dato alla Nazione. E se si viene messo sulla bilancia, il nostro contributo vanta ancora crediti. E non è vero che il sud ha solo sperperato, il sud ha dato. E allora Sindaco,

Lei ha un mandato istituzionale, mi auguro che lo sappia rappresentare, cercando di non dividersi. Se riuscirà a farlo, non gliene sarà grato Marco Nonno, o Fratelli d'Italia, o la Destra Sociale, gliene saranno grati centinaia di cittadini, i migliaia di cittadini del sud Italia, che forse un giorno saranno i primi, una volta riscosso il debito che il nord ha nei nostri confronti, a reclamare l'autonomia differenziata, perché se ci restituissero il 10 per cento di quello che ci hanno portato via, saremo noi a dire che ce ne vogliamo andare, non vi vogliamo, abbiamo tutto rispetto a voi. Abbiamo la cultura, la cucina, abbiamo le tradizioni, voi non avete niente. E allora Sindaco si faccia portavoce, ma non divisore degli intenti. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene. Quindi non ci sono altri interventi dei Consiglieri. Do la parola al Signor Sindaco.

SINDACO DE MAGISTRIS LUIGI

Allora ci sarebbero tantissime cose da dire, e invece io sarò molto sintetico, esprimo quello che penso, dopo avervi ascoltato, perché oggi secondo me, è una giornata molto bella di questo Consiglio Comunale. Perché qua ognuno poteva dare un taglio, a cominciare a dire di chi è la colpa, chi è che prima ha cominciato, quale Partito, quale Parlamentare. Ma oggi io nell'ascoltarvi, ma anche ovviamente nel leggere questo documento a cui anche io ho contribuito, percepisco che c'è solo un sentimento, che è quello della difesa della nostra città e nel nostro sud. Il fastidio per le ingiustizie, le disuguaglianze e le discriminazioni, e l'orgoglio di sentirsi Partenopei, appunto come diceva anche adesso Marco Nonno, indipendentemente anche dalle posizioni politiche che sono anche molto diverse, qua è dove ci dividiamo ogni volta, anche con un confronto aspro e acceso. Quindi questa bella pagina non va "politicamente sporcata con divisioni". Io credo che lanciamo un messaggio forte, che noi non accettiamo più e non l'accetteremo mai più, ci siamo stancati di questa declinazione di un sud che è pigro, che deve lavorare, non esiste. Qua esiste invece tutt'altro, e che anzi diamo anche un messaggio di coesione, perché non c'è stata una parola contro, noi vogliamo semplicemente rafforzare l'unità d'Italia, attraverso un nuovo processo di coesione che valorizzi tutte le autonomie. Perché appunto, se si facesse una vera autonomia, noi ne trarremo solamente vantaggi, io di questo ne sono assolutamente consapevole, perché è talmente quello che abbiamo dato, senza andare troppo indietro, dal 1861 ad oggi, facendo solo qualche esempio, da quello che è stato, Frezza prima lo ricordava, il debito delle casse Piemontesi furono pagate dai lingotti del Banco di Napoli. Poi potremmo ricordare ai nostri fratelli soldati della Prima Guerra Mondiale sul Piave, se non c'erano i Meridionali, a questo punto staremo chi lo sa dove, a discutere chissà di altro. Le 4 Giornate di Napoli, gli anni '60, il boom economico. Ma chi

è andato nelle fabbriche del nord? Chi è andato alle fabbriche del nord? Alla FIAT, e potremmo continuare. Come anche le pagine contemporanee, anche di questa città, che ci vede divisi su tante cose, ma noi qua stiamo a lavorare. Anche quando noi veniamo criticati duramente dall'Opposizione, l'Opposizione sta qua a lavorare. Quindi oggi io non dico altro, perché secondo me è stata scritta una pagina davvero molto bella e un messaggio forte al Paese, perché siamo la terza città d'Italia e il Paese senza Napoli non va da nessuna parte. Quindi il messaggio è forte, l'hanno anche sottolineato i Consiglieri del Movimento 5 Stelle, chiaramente mi rendo conto che anche per loro non è facile, ma è un messaggio chiaro, non ho visto nessun tratto di ambiguità, quindi c'è assolutamente una posizione importante, di tutto il Consiglio Comunale, perché poi lo stesso Moretto, lo ricordava qualcuno prima, alla fine se n'è andato prima, ha una posizione di appartenenza, non ha ritenuto, io penso che tutto il Consiglio Comunale oggi si esprime e lancia un messaggio al Paese, che non è né di odio, né di rancore e né di violenza, ma è un messaggio di attuazione e fedeltà ai valori della Costituzione Repubblica, nella quale non solo noi crediamo, ma alla quale io ho giurato da Sindaco. Oggi viene dato un mandato forte al Presidente del Consiglio Comunale, nell'atto, a me com'è stato detto sia da Mario Coppeto, che da Marco Nonno ed io farò di tutto perché questo messaggio non abbia tratti divisi, ma abbia tratti politici con la P maiuscola, istituzionali, e soprattutto di difesa di questa grande città, nella quale noi ci ritroviamo, sappiamo quanto è difficile vivere, ma che anche oggi, abbiamo scritto una pagina di orgoglio partenopeo davvero importante, ed è questo il messaggio che diamo al Paese. Noi siamo Napoletani, Meridionali ed Italiani, quindi noi oggi diamo un messaggio di unità, nella valorizzazione di tutte le autonomie, compresa l'autonomia di Napoli, quindi davvero mi sento di ringraziarvi tutti e chiudo con un saluto speciale, perché so che ci teneva veramente tanto a stare oggi qui, l'avete fatto già voi, ma lo voglio fare anche io, a Laura Bismuto, quindi ci siamo veramente tutti, anche chi è collegato via streaming. Grazie per questa bella pagina di democrazia.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a tutti. Un attimo di attenzione, mettiamo in votazione in un'unica votazione, il documento base e i due documenti che dovevano già far parte della prima stesura, ma solo per una questione di refuso nella stesura, non abbiamo trovato scritto, dei quali ho dato lettura all'inizio. Quindi chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Il documento è approvato all'unanimità. L'occasione di ringraziamento è necessaria, chiedendo scusa se ci sono state delle discrasie, Consigliera Coccia, le chiedo scusa se si è compressa nell'intervento, ma sicuramente le occasioni di discussione saranno ampie ed importanti. Ringrazio i partecipanti dell'ANPI, della Lega delle Autonomie, ed il Presidente dell'ANCI

Tuccillo, chiedendogli scusa se per motivi meramente regolamentari, gli interventi non li abbiamo potuti accogliere, ma sicuramente grazie anche al sostegno dell'ANCI, ci saranno rilevanti iniziative che come nel suo messaggio, erano già scaturite.

CONSIGLIERE LEBRO DAVID

Presidente una richiesta. Se è possibile far pubblicare ad oras l'intero documento sulla prima pagina del Comune di Napoli, su internet, se è possibile.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Certo, sicuramente ci adopereremo, il sito ospita sempre gli atti del Consiglio, sicuramente vorrà ospitare anche questo documento importante, di cui nei tempi tecnici consentiti, sicuramente ci adoperiamo ad oras, la pubblicazione non dipende esattamente da noi, ma ad oras ci adopereremo. Grazie a tutti, il Consiglio è concluso.

FINE SEDUTA ORE 17:40.